



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino
Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

23 APRILE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

23 APRILE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

MALTEMPO. LAVORI URGENTI SUL TORRENTE ALPONE

Comunicato stampa N° 1014 del 22/04/2014

(AVN) – Venezia, 22 aprile 2014

La Regione, attraverso gli uffici tecnici, ha avviato un intervento di proseguimento e completamento dei lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza e ricostruzione della difesa idraulica in sinistra del torrente Alpone nel territorio del comune di San Giovanni Ilarione (VR). L'importo per l'intervento è di circa 230 mila euro.

Ne dà comunicazione l'assessore regionale alla difesa del suolo. L'intervento si è reso necessario a seguito dello smottamento della difesa esistente in fregio alla strada provinciale S.P. 17 in prossimità delle scuole e del campo sportivo nel comune veronese.

A seguito dei sopralluoghi effettuati, è stato quindi deciso di intervenire – conclude l'assessore - con lavori di riparazione e ripristino delle condizioni di sicurezza.

LENDINARA Bonifiche**Acqua e sicurezza del territorio
se ne parla stasera al Mignon**

LENDINARA - I Consorzi di bonifica, tra sicurezza del territorio ed irrigazione. E' un tema di stretta attualità, quello scelto da Coldiretti Rovigo per l'annuale convegno organizzato nell'ambito della fiera di San Marco, in collaborazione con la Cassa di risparmio del Veneto ed Agriventure. L'appuntamento è domani, alle 20.30, al teatro Mignon di Lendinara. Ad aprire il convegno, i saluti del sindaco Alessandro Ferlin e del presidente del Consorzio di bonifica Adige Po Giuliano Ganzerla. Al tavolo dei relatori, il presidente dell'Unione veneta bonifiche Giuseppe Romano ed il direttore del Consorzio di bonifica Adige Po Fabio Galiazzo. I lavori saranno introdotti dal direttore di Coldiretti Rovigo Silvio Parizzi e conclusi dal presidente provinciale Mauro Giuriolo. "In una provincia ricca di fiumi importanti come la nostra - commenta il presidente Giuriolo - l'efficiente gestione dell'acqua è un tema di estrema delicatezza".

S. M.



Due nuovi invasi contro le piene

Il Consorzio di bonifica appalta opere idrauliche in quattro Comuni

► PREGANZIOL

L'obiettivo è quanto mai ambizioso: salvare dagli allagamenti la zona di Quinto al confine con Zero Branco e l'area di Frescada Ovest che si sviluppa attorno a via Bassa. Tutto grazie a un triplice intervento sul Rio Dosson che coinvolgerà quattro Comuni e verrà finanziato dalla Regione con 2,1 milioni di euro. Dopo vari progetti annunciati e dopo che il piano definitivo è rimasto fermo in Commissione regionale di Valutazione d'impatto ambientale dal 2011, entro il mese prossimo le ruspe inizieranno i lavori. L'annuncio è stato dato ieri a Preganziol da Giuseppe Romano, presidente del Consorzio di bonifica Piave. L'aggiudicazione dell'appalto è stata fatta in via provvisoria un paio di settimane fa: a vincere, l'Associazione temporanea di imprese con capofila la "Brussi Costruzioni" di Nervesa e formata anche dalla "LF Costruzioni" di Ponzano. «Non bastano le grandi opere ma servono anche le piccole», ha chiarito il presidente Romano, non nascondendo qualche problema nell'iter burocratico che si era finalmente sbloccato lo scorso settembre con l'ok da parte della Commissione Via. Tre, dunque, gli interventi compresi nel piano salva-allagamenti. Si inizierà a nord del Rio Dosson, fra Quinto e Zero Branco, con la costruzione di uno scolmatore, ossia di un canale che permetterà di deviare parte delle acque del Dosson in piena nel Rio Zermanson. Ai confini tra Treviso e Preganziol, fra via Timavo e la linea



Giuseppe Romano, presidente del Consorzio di bonifica Piave

ferroviaria, verrà invece realizzata una cassa di laminazione con un invaso da 50 mila metri cubi su un'area di cinque ettari. Come hanno spiegato gli ingegneri del Consorzio di bonifica Piave, quando arriverà la piena del Rio Dosson la cassa di laminazione entrerà in funzione automaticamente e al passaggio dell'ondata di acqua si scaricherà senza alcun intervento dei tecnici. Nei periodi di magra, la cassa resterà asciutta.

«L'obiettivo è quello di ridurre a monte le portate di piena, sfruttando una zona agricola», ha spiegato il presidente del Piave. Quando l'acqua del Dosson ingrossato è arrivata a Frescada Ovest, nell'area densamente abitata tra via Bassa, via Fratelli Bandiera e via dei Mille, finora è stato sinonimo

di allagamenti, disagi, danni. Nell'ultima alluvione, ai primi di febbraio, la zona si era salvata per pochi centimetri grazie anche all'intervento dell'Esercito. Peggio era andata a metà maggio 2013, con decine di garage e scantinati allagati. Proprio per ridurre il rischio di case e aziende sommerse dall'acqua, il Consorzio ha progettato un secondo invaso a Frescada Ovest, su parte del giardino della Goppion Caffè che è stato ceduto dall'azienda grazie a un accordo con il Comune di Preganziol. Qui verrà creato un invaso di circa cinquemila metri cubi. I lavori procederanno in parallelo sui tre punti del Dosson. Bisognerà concludere e rendicontare l'opera alla Regione entro la fine dell'anno, pena la perdita dei 2,1 milioni. (r.u.b.)



Maniero: «Renderemo sicuri gli argini del Novissimo»

► MIRA

Il Comune di Mira metterà in sicurezza via Argine Destro e via Argine Sinistro Novissimo. Già fissato un incontro pubblico lunedì 28 aprile alle 17.30, in municipio. Qui il sindaco Alvisè Maniero e l'assessore Luciano Claut con il progettista dell'intervento, l'architetto Marcello Lubian, spiegheranno come le strade diventeranno sicure evitando gravissimi incidenti. «Della messa in sicurezza di queste importanti vie di transito si parla da mesi», spiega il sindaco Alvisè Maniero, «c'è stata anche una proposta articolata presentata dal co-

mitato cittadino Mira 2030. Ora si è finalmente alla fase progettuale degli interventi che dovrebbero garantire una circolazione più sicura soprattutto a pedoni e ciclisti su queste due strade, la cui larghezza è appena sufficiente a consentire il traffico nei due sensi di marcia». Il Movimento Mira 2030 a dire il vero in queste ultime settimane con il suo consigliere comunale di riferimento Mattia Donadel (della lista Mira Fuori del Comune) ha fortemente criticato l'immobilismo di sindaco e giunta sulla vicenda. Ora l'annuncio della presentazione concreta del progetto. (a.ab.)



di Francesco Zuanon

CAMPOSAMPIERO

Da Venezia arriva il via ai lavori di ripristino dei tratti di argine del Muson dei Sassi franati in seguito alle ultime piene. L'assessore regionale alla difesa del suolo, Maurizio Conte, conferma che i tratti interessati dai lavori urgenti sono «a Camposampiero, in prossimità del "ponte bianco" di via Meucci, e a Castelfranco Veneto, in località ponte di Ca' Rossa. Qui, le intense precipitazioni registrate a partire da dicembre hanno causato ripetute piene del torrente Muson dei Sassi, con innalzamenti anche considerevoli del livello idrometrico che ha raggiunto la quota di 2.66 al teleidrometro di Castelfranco». I danni causati dalle piene agli argini destro e sinistro del Muson, in particolare all'altezza della zona artigianale di Casere, sono emersi subito dopo il passaggio dell'ultima piena e hanno costretto l'amministrazione comunale a chiudere al traffico via Muson che corre proprio sopra l'argine sinistro nei due sensi verso nord e sud. «La collaborazione con il Genio civile regionale era scattata fin da subito e ora contiamo di avere gli argini sistemati in breve tempo», conferma l'assessore Salvatore Scirè. I lavori, autorizzati dalla Regione, «hanno carattere di somma urgenza a salvaguardia della pubblica incolumità»: l'hanno stabilito i tecnici regionali in seguito alle segnalazioni dei due comuni e ai loro sopralluoghi sul posto. Non si può più attendere quindi, soprattutto in considerazione

Interventi regionali per rimettere in sesto gli argini del Muson

Il punto più critico è il "ponte bianco" di Camposampiero
La strada sulla sponda sinistra è stata chiusa al traffico



Il "ponte bianco" sul Muson e la strada lungo l'argine

della neve che continua a sciogliersi in montagna e che gonfia tutti i corsi d'acqua dalla Pedemontana fino al mare, oltre alle piogge di primavera

che, notoriamente, arrivano puntuali e copiose. Con la speranza che dopo gli interventi a Loreggia, San Giorgio delle Pertiche, Campodarsego e

Camposampiero nord, i lavori in zona ponte bianco siano quelli definitivi per risanare gli argini.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



CASIER Dopo anni il Consorzio può iniziare i lavori di sistemazione Canale Dosson: alluvioni addio

Nello Duprè

CASIER

PREGANZIOL - (nd) Il progetto di messa in sicurezza idraulica comporterà un impegno di spesa di 2 milioni e 100mila euro, finanziati dalla Regione: si tratta della sistemazione del canale consortile Dosson il cui intervento esecutivo è stato presentato ieri in municipio a Preganziol dal Consorzio di Bonifica Piave. Un'opera molto attesa perchè consentirà di

risolvere i problemi delle periodiche alluvioni di vaste aree agricole e residenziali comprese tra i comuni di Treviso, Quinto, Zero Branco e Preganziol. «Il progetto -ha detto il presidente del Consorzio Piave, Giuseppe Romano- è già stato appaltato e se tutto procederà per il verso giusto l'intervento verrà ultimato entro l'anno». Il presidente Romano ha ricordato le lungaggini burocratiche che hanno fatto slittare di alcuni anni i lavori di

FRAGILE

Sono sempre ragguardevoli i danni causati dalle esondazioni del canale Dosson nella stagione delle piogge: è successo anche a febbraio

messa in sicurezza del canale. Il progetto in questione ha subito una minuziosa verifica del Via regionale (valutazione di impatto ambientale) durata 4 anni. A tirare un sospiro di sollievo per l'ormai prossima sistemazione sono in particolare i residenti di Frescada Ovest, che un mese e mezzo fa sono andati sott'acqua per l'ennesima volta.

Decine di abitazioni di via Bassa e gli alunni della scuola primaria Comisso, sono state evacuate dalla Protezione civile. I rimedi previsti dal progetto del Consorzio riguardano in particolare la realizzazione di estese zone di laminazione. Si tratta di mega bacini di espansione in grado di contenere le tracimazioni del canale durante le precipitazioni più insistenti. C'è una prima zona di laminazione che si estende su 5 ettari di terra (capace di contenere circa 50mila metri cubi d'acqua) a tutela delle aree tra Quinto e Zero Branco. Un'altra vasca di laminazione verrà invece realizzata in zona Frescada Ovest (a nord dell'industria Goppion) per un invaso di circa 5mila metri cubi.



25 APRILE L'iniziativa prevede ritrovi in più punti della città per riscoprire e valorizzare il fiume Una festa di "liberazione" anche per il Marzenego

«Marzenego in festa» è il titolo dell'iniziativa che si svolgerà venerdì 25 e che interesserà più zone della nostra provincia e del trevigiano attraversate dal Marzenego/Osellino. L'appuntamento è stato programmato nella Giornata di «Liberazione dei fiumi», manifestazione promossa in tutta la regione dalle associazioni impegnate per la tutela e valorizzazione dei corsi d'acqua.

«Ci sarà la possibilità di scoprire assieme, con la barca, in bici o a piedi - spiega Alessandro Pattaro, uno degli organizzatori - le bellezze e la storia del nostro fiume e parlare del suo futuro, ragionare di sicurezza idraulica e promuovere la percorribilità degli argini». Sarà anche una buona occasio-

ne per approfondire il tema del Contratto di fiume, il processo partecipativo riconosciuto dalla Regione Veneto, per la redazione di regole condivise sulla gestione del fiume e delle sue acque, che raccoglie Consozio di bonifica, enti locali, aziende, associazioni e cittadini. Il programma della festa prevede il ritrovo in più punti.

A Mestre, in Riviera Magellano, nei pressi di Piazza Ferretto, dalle 10 alle 12 l'associazione «Il Caicio» invita i partecipanti a bordo della sua flotta di barche a remi per un'escursione gratuita di circa mezz'ora. Un'occasione per conoscere il fiume da una insolita prospettiva in compagnia di storici e guide ambientali. A Campalto, in Via del Ghebbo, verrà organizzata in mattinata una

mostra fotografica con rinfresco offerto dall'associazione «Vivere la laguna». Nel pomeriggio, alle 15, possibilità di salpare per il Parco S. Giuliano a visitare Open Air Expo. Al Parco di San Giuliano, alle 10, nei padiglioni della fiera Open Air Expo, Francesco Merli Panteghini terrà una conferenza sul giardinaggio olistico e sull'approccio emotivo al paesaggio e la valorizzazione dei fiumi. A seguire punto informativo, adozione piante abbandonate e alle 11.30 e 15.30 possibilità di crociera sul fiume con barche a remi dell'associazione «Il Caicio». A Salzano, dalle 9 alle 18, rimarrà aperta l'oasi naturalistica Lycaena, in via Leonardo da Vinci, con visite guidate gratuite. (mau.d.l.)

© riproduzione riservata



SAN DONÀ Il primo incontro si è tenuto tra i sei Comuni della zona "bagnati" dal fiume

Nasce il contratto del Piave

Davide De Bortoli

SAN DONÀ DI PIAVE

Al via il progetto dei «contratti di fiume», primo passo per pianificare il futuro dei Comuni rivieraschi del Piave. Il primo incontro si è svolto nei giorni scorsi tra i sei Comuni della zona toccati dal fiume, enti e associazioni a vario titolo interessati alle sue caratteristiche come la difesa dal rischio idraulico, lo sviluppo dell'economia verde, la tutela e valorizzazione del territorio. L'iniziativa è promossa dal consorzio Bim, Bacino Imbriero e Montano del Basso Piave che ha coinvolto i Comuni di San Donà, Musile, Fossalta, Noventa, Eraclea e Jesolo, le associazioni Legambiente e Naturalistica Sandonatese, il Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale, la Provincia di Venezia, il Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua, Confartigianato e Gal del Vento Orientale. I «contratti di fiume» sono uno strumento di partecipazione volontaria per creare un piano di azione da realizzare a breve e da aggiornare ogni due o tre anni.

Il processo vede attorno allo stesso tavolo tutti i portatori di interessi, esperienze e conoscenze per limare conflittualità ed attuare strategie di rigenerazione ambientale. Il progetto nel complesso coinvolge i Bim di Treviso e Belluno, rappresentando i 107 Comuni di tutta l'asta del fiume. È prevista una prima fase di studio e confronto, a cui seguiranno decisioni votate e vincolanti per tutti i soggetti

coinvolti. L'obiettivo è ottenere una «pianificazione strategica» idonea per accedere a finanziamenti europei. Tra le priorità alcuni dei soggetti come Legambiente individuano la sicurezza del fiume. «Si tratta di una nuova opportunità per il territorio», spiega Valerio Busato presidente del Bim del Basso Piave. Il metodo di lavoro sarà esteso

per i 220 chilometri del bacino, vista la poca manutenzione dei fondali, l'erosione delle rive e del rischio idrogeologico, anche il presidente della regione Veneto Luca Zaia ha definito urgente la messa in sicurezza del fiume». Per il processo di attivazione il Bim ha stanziato 15mila euro.

© riproduzione riservata

